



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione

intervista. Nuovo anno pastorale tra attese e timori Il vescovo Rossi traccia gli obiettivi per ricominciare «Parrocchie di qualità, base della ripartenza»



La Cattedrale di Civita Castellana

L'indicazione del presule per la comunità:
«Conversione, zelo apostolico, unione con Dio, passione per le anime e fraternità realizzata»

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

Tempo di pandemia, con tutti i rischi che essa comporta. Eppure non ci si può rassegnare ad un nuovo lockdown o semplicemente aspettare tempi migliori. Romano Rossi, il vescovo di Civita Castellana ha risposto con quali attese, con quali timori si può e si deve affrontare il nuovo anno pastorale. Alle spalle un lunghissimo periodo di vuoto pastorale, nonostante ognuno abbia cercato di fare la sua parte. Ma è forte il desiderio di normalità anche se esso dovrà essere coniugato con tanta dose di prudenza. Oggi più che mai si è consapevoli di essere nelle mani della Provvidenza che non impedisce però a ciascuno di dare il proprio contributo perché questa crisi abbia finalmente a concludersi. Alcune iniziative per il nuovo anno pastorale sono già state annunciate, ma il vescovo le ha volute illustrare al meglio, sia pure sinteticamente. Le prossime settimane si presentano quindi decisive per avviare l'attività pastorale e la sapienza del pastore guiderà la diocesi in questo impegno. Gli interventi del presule non nascondono i suoi sentimenti e propositi. Il vescovo Rossi non si smentisce nemmeno questa volta per il suo entusiasmo, per la sua passione pastorale, per la lucidità nell'affrontare i problemi. Certo non risparmia qualche frecciatina a riguardo di certi

atteggiamenti condotti forse da un po' di pigrizia, da una certa dose di sfiducia, e dalla tentazione di lasciar perdere. Ma c'è da credere che non viene meno il suo amore per la sua gente per la quale sogna la riscoperta profonda della sua identità cristiana. Eccellenza, fra qualche giorno ci sarà il mandato ai catechisti in occasione dell'anniversario della dedizione della Cattedrale. Quale messaggio per la diocesi? Ripartire, ripartire, ripartire. Come per la Liturgia abbiamo saputo trovare strade alternative durante il lockdown, così dovremmo riuscire

a fare lo stesso per l'aggregazione comunitaria, ad iniziare dalla catechesi degli adulti, dei giovani e dei ragazzi. La pandemia ha messo in crisi il nostro modo di fare pastorale: aggiustare o rifondare? Come? Non mi sento in grado di delineare in toto un progetto di "rifondazione pastorale". Sono convinto che quanto ci proponevamo e in parte, realizzavamo fino a ieri conservi

tutta la sua attualità. Penso che sia sbagliato nei momenti in cui il "compito" risulta particolarmente difficile pensare che aggiustamenti tattici possano avere effetti taumaturgici. La questione fondamentale è quella della qualità delle nostre parrocchie: conversione, zelo apostolico, unione con Dio, passione per le anime, fraternità realizzata e non solo declamata. Forse a voler essere precisi è questa l'unica "rifondazione" necessaria. Col corso sui Salmi c'è stato un forte richiamo alla preghiera: quali indicazioni per ravvivare la preghiera nelle nostre parrocchie? Basterebbe che ogni parroco curasse nella liturgia la recita delle Lodi mattutine e del Vespri, commentando, in maniera competente e appassionata un Salmo la settimana e facendo dei collegamenti, dando delle piccole chiavi di lettura di questi; elevremmo notevolmente il livello. Ma c'è bisogno che le dica il vescovo queste cose? Nuove tecnologie di comunicazione: possibilità di evangelizzazione? A quali condizioni? Ho scoperto nella pandemia l'efficacia del mass media per arrivare più lontano possibile. Ho ricominciato i primi di settembre con una serie di riflessioni proposte due volte la settimana sul tema: "Come rinascia la Chiesa". Gli ascoltatori non sono moltissimi, ma personalmente non mi sento di rinunciare o scoraggiarmi. Potrebbe essere utile un po' più di collaborazione per farlo sapere alla gente. Ci sarà un futuro per le nostre comunità locali? Per il poco che conosco la storia, la Chiesa ha resistito ed è ripartita dalle comunità periferiche, dalle campagne e non dalle città. Il Signore ci aiuterà, come sta già facendo, a restituire smalto e fiducia a tutte le nostre comunità locali.

In Cattedrale

Martedì ricorre l'anniversario della consacrazione della Cattedrale. L'edificio è la combinazione di edifici romani (portico e pavimento) e barocchi (sistemazione interna). Costruita sui edifici precedenti dai Cosmati nel 1210, fu rifatta internamente nel 1700 dal vescovo Giovanni Francesco Tenderini. Della costruzione del 1210 è rimasto il sovrano portico e la pavimentazione opera dei marmorari romani. È dedicata a Maria Assunta in cielo. L'altare maggiore conserva le reliquie dei Santi Marcellino e Giovanni protettori di Civita Castellana. A loro è dedicata una vetrata e la scena del martirio. L'antica cripta è dedicata ai Santi Gratiliano e Felissiana, martiri di Faleri. Qualche anno fa la Cattedrale è stata oggetto di un restauro conservativo che ha ridato luminosità e funzionalità all'edificio.

formazione. Appuntamento sabato a Nepi per gli insegnanti di religione cattolica

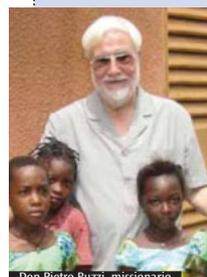
Gli insegnanti di religione cattolica della diocesi sono invitati a partecipare sabato prossimo, 24 ottobre, presso l'Auditorium Doebbing di Nepi, all'incontro di aggiornamento. Dopo le comunicazioni del direttore dell'Ufficio scolastico Erasmo Di Giuseppe (che scrive, ndr) e l'introduzione del vescovo Romano Rossi, parlerà Rosario Salamone, direttore dell'Ufficio pastorale scolastica della diocesi di Roma: affronterà il tema "Insegnanti di religione cattolica e testimonianza di vita cristiana. Narrazioni al tempo della pan-

demia". Di seguito il direttore della Caritas diocesana illustrerà il Progetto Caritas per l'anno scolastico 2020-2021, ai docenti delle scuole secondarie di primo grado. L'Ufficio diocesano della scuola è vicino a tutti i docenti che stanno vivendo particolari situazioni di disagio a causa della pandemia. Intanto c'è bisogno della fattiva collaborazione di tutti nell'avvisarsi reciprocamente, anche per facilitare gli spostamenti con le auto. Erasmo Di Giuseppe, direttore Ufficio scuola

Giornata missionaria, oggi si supporta chi evangelizza

DI GIANCARLO PALAZZI

Il messaggio di papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2020, che in Italia si celebra oggi, 18 ottobre, poggia su due pilastri. Il primo è la risposta che il profeta Isaia dà a Jahve quando gli domanda: «Chi manderò?», e Isaia risponde: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). Il secondo pilastro è la situazione mondiale colpita dalla pandemia, in cui occorre «Capire che cosa Dio ci sta dicendo in questi tempi di pandemia» afferma il Papa, perché questo «diventa una sfida anche per la missione della Chiesa». La celebrazione del Mese missionario è un evento di comunione con tutta la Chiesa e coinvolge tutte le comunità parrocchiali. La situazione di questo periodo non permette di organizzare eventi, ma non dispensa i fedeli dal pregare e partecipare alla colletta in favore delle missioni nel mondo. Sono momenti che aiutano a riscoprire la dimensione missionaria del proprio Battesimo, a vivere il mandato ricevuto da Gesù: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura».



Don Pietro Ruzzi, missionario

Attualmente due sono i missionari della diocesi di Civita Castellana nel mondo: don Pietro Ruzzi, missionario "Fidei donum" in Burkina Faso dal 1974 e don Gianni Gianpiero, missionario "Fidei donum" da oltre cinquant'anni a Hong Kong, che donano gratuitamente il loro tempo, le loro energie e la loro stessa vita per annunciare la Parola di Dio, compiendo il mandato in nome e per conto della Chiesa che li ha inviati. Per la Chiesa, anche se tra molti rischi e ostacoli, il mandato di Gesù di evangelizzare, verso coloro che attendono l'annuncio del Vangelo poiché privati di amore e speranza in zone di povertà e in via di sviluppo dove è scarsa la presenza di Chiesa, rimane una priorità e una necessità, perché vivifica la Chiesa e il suo spirito apostolico. Ancora oggi continua ad inviare i suoi discepoli ad ogni nazione, forti della sua presenza e del suo sostegno. Andare e uscire dalle "pro-

rie mura" per incontrare e condividere la propria fede con ogni persona vicina o lontana a prescindere da razza, cultura e religione. Accogliere l'altro, il diverso, è il viaggio più avventuroso che possiamo fare. Dare fiducia, apprezzare, gioire del bene degli altri, fa espandere vita, e vita buona, attorno a noi, chiamati ad essere "Testimoni di fraternità" che è il tema per l'ottobre missionario 2020. Il delegato diocesano per le missioni, don Luigi Peri, in questo tempo eccezionale propone a tutte le parrocchie di vivere un tempo di preghiera con il rosario missionario in ogni comunità e un testo di don Armando Matteo, teologo e membro dell'equipe di formazione della Fondazione Missio, "Testimoni di fraternità. La sfida": una riflessione sulla risposta che dovremmo dare al Signore che chiede "chi manderò?" in questa situazione instabile e precaria? Ognuno è interpellato e invitato ad avere un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla fraternità, anche se in questo mondo i missionari devono inevitabilmente affrontare sofferenze e persecuzioni, perché si scontrano con i poteri autoritari, nei luoghi dove le comunità cristiane sono minacciate e perseguitate. Ognuno è interpellato e invitato ad avere un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla fraternità, anche se in questo mondo i missionari devono inevitabilmente affrontare sofferenze e persecuzioni, perché si scontrano con i poteri autoritari, nei luoghi dove le comunità cristiane sono minacciate e perseguitate. Ognuno è interpellato e invitato ad avere un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla fraternità, anche se in questo mondo i missionari devono inevitabilmente affrontare sofferenze e persecuzioni, perché si scontrano con i poteri autoritari, nei luoghi dove le comunità cristiane sono minacciate e perseguitate.

Magliano Romano, don Baiocchi è sacerdote da mezzo secolo

A San Giovanni Battista, per i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale del parroco, a fine settembre si è tenuta una Messa preceduta da tre giorni di Adorazione eucaristica. Il diacono Guerrieri ha letto gli auguri inviati da papa Francesco

DI ANTONELLA SARDELLI

«Ate, carissimo don Angelo - hanno scritto i parrocciani - auguriamo di continuare a farci crescere nella fede e nell'umiltà». Il 26 settembre scorso, nella parrocchia San Giovanni Battista di Magliano Romano si è tenuta una Messa per il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale di monsignor Angelo Baiocchi. La celebrazione è stata preparata da Don Angelo Guerrieri, diacono eucarista: motivo di preghiera e di importante riflessione e discernimento per tutti coloro che vi hanno partecipato. Alla celebrazione eucaristica erano presenti il vescovo Romano Rossi, don Renzo Tanturli, don Italo Giampietro, il diacono Matteo Guerrieri, i familiari di don Angelo e la comunità di Magliano Romano, lieta di festeggiare il proprio parroco, da quarantacinque anni al suo servizio. La serata è stata animata dalla banda musicale "Marcello Onori" di Magliano Romano. La Messa è stata animata dalla Schola Chantorum. All'inizio della celebrazione eucaristica, don Angelo ha ringraziato la comunità che ha voluto festeggiarlo per i suoi cinquant'anni di fedeltà al Signore. Significative sono state le parole del vescovo che ha ringraziato il Signore per aver donato alla diocesi un sacerdote come don Angelo che è stato fedele, obbediente, umile e al totale servizio della Chiesa. L'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Francesco Mancini, ha ringraziato don Angelo per tutti gli anni in cui è stato al servizio della comunità con le opere e con la fede. Poi il diacono Matteo Guerrieri ha letto gli auguri inviati da papa Francesco. E non potevano mancare i ringraziamenti dei parrocciani, per le numerose iniziative e le attività svolte, e soprattutto per il sacerdote che è stato e che è, perché ha risposto a Dio e ogni giorno gli rinnova la sua disponibilità per compiere la sua volontà: per l'impegno generoso che mette in quello che fa; per la testimonianza di sacerdote umile che sa ascoltare i suoi fedeli e farli «crescere nella fede».



Don Angelo Baiocchi

Per potenziare la medicina del territorio

DI STEFANO STEFANINI

In una recente intervista televisiva ai microfoni di Tele Orte, Antonella Litta, referente dell'Associazione medici per l'ambiente (Isde) per la provincia di Viterbo e responsabile nazionale della stessa per il settore delle acque e dell'inquinamento aereo, ha approfondito la situazione socio sanitaria della Tuscia, in questo periodo delicato della ripresa dell'epidemia, oltre ai rischi ambientali e sanitari del territorio, analizzando le pratiche, le sostanze e gli atteggiamenti che inquinano l'aria, l'acqua ed il cibo e fanno perdere le caratteristiche preziose delle biodiversità dei nostri territori. La Litta ha proposto, in linea con le proposte di Medici per l'ambiente, un

reale potenziamento della medicina del territorio, con l'allestimento, in collaborazione tra i comuni, la Asl e i medici di famiglia, dei locali autonomi o delle tende per il controllo preventivo sulla popolazione e sulla vaccinazione antinfluenzale, per prevenire la diffusione autunnale e invernale del Coronavirus, come avvenuto a Nepi, con l'utilizzo di strutture isolate messe a disposizione dai centri anziani comunali. Il suggerimento sarebbe di avere almeno in ogni distretto della Asl un locale o in alternativa una tenda attrezzata, anche in collaborazione con la Croce rossa italiana e la Protezione civile, ove effettuare un primo triage e una prima visita a tutte le persone che nel territorio distrettuale dovessero presentare una sintomatologia

che può rimandare alla Sars-Cov2. Le conclusioni e le raccomandazioni, suggerite dai Medici per l'ambiente richiama le parole di papa Francesco impresses nell'enciclica Laudato Si'.

Nella «Laudato si'»

Recita l'enciclica ecologica di papa Francesco: «Gli sforzi per un uso sostenibile delle risorse naturali non sono una spesa inutile, bensì un investimento che potrà offrire benefici economici a medio termine. Se non abbiamo risorse di vedute, possiamo scoprire che diversificare la produzione con minore impatto ambientale, può essere molto redditizio. Si tratta di aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare creatività e progresso, ma di incanalare tale energia in modo nuovo».